

COME SI PERMETTONO!!!!

Leggiamo con profondo stupore le mail che l'azienda sta mandando ai colleghi dichiarando in sostanza che le ricadute delle scelte aziendali sono da imputarsi al sindacato: in realtà il nervosismo dimostrato dalle tante comunicazioni aziendali è il frutto della lotta dei lavoratori che hanno evidenziato l'isolamento del management a seguito delle scelte del 6 ottobre.

Le nostre rivendicazioni sono chiare a tutti!!!

Comunicati nazionali e regionali, assemblee, iniziative di ogni tipo, partecipazione infinita dei lavoratori: secondo l'azienda saremo tutti scemi!!!! Ore e ore di sciopero sul nulla, per un vezzo del sindacato, mentre l'azienda sarebbe lì pronta e buona a risolvere tutti i problemi.

Il PDR che ci hanno tolto, la disdetta di tutto quanto abbiamo conquistato in decenni, la dichiarata volontà di non discutere su nulla (EF e altro), la miopia di scelte incredibili (ricordate l'insistenza sull'iperself??), lo stillicidio di nuove norme dannose per tutti (trasferite tagliate, terrorismo in azienda....) e molto altro: basta per dimostrare l'inefficienza che caratterizza la nostra azienda? E tutto per i 55 milioni di euro di Cattaneo & Co.

Leggendo l'ultima comunicazione ai lavoratori, si rimane senza parole: come si permettono di parlare di "ampia disponibilità" dell'azienda? E il riferimento alla produttività "prevista dal contratto di categoria"? e il cosiddetto "auspicato confronto" chi lo ha visto?

E come si permettono di accusarci di non aver fatto proposte sull'argomento?

Basta leggere il nostro **comunicato nazionale del 21 ottobre**: 3 pagine fitte di proposte, comprese da tutti, che nessuna mail potrà annullare.

Andiamo in ordine e vediamo cosa abbiamo proposto da ottobre.

"I documenti con le nuove proposte aziendali nel loro complesso sono da respingere nel merito e nel metodo"; "manca del tutto qualsiasi riferimento alle politiche industriali di TIM"; "non si capisce quale sia la politica aziendale sul core business (...) per recuperare fatturato e clienti"; "la competitività passa dall'aumento dei ricavi"; è un errore "attendere semplicemente le scelte regolatorie di AGCOM"; "per il sindacato ci vuole ben altro per rilanciare l'azienda"; "valorizzare il contributo dei lavoratori con un nuovo PDR (compreso quello del 2016), abolendo le incentivazioni unilaterali"; "migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione del lavoro significa investire sulle professionalità"; "i demansionamenti sono un danno"; "le internalizzazioni sono un'occasione unica per valorizzare le professionalità"; "è ormai non più rinviabile un confronto sul piano di impresa".

È evidente quello che vogliamo e solo un management che non vuole confrontarsi non lo capisce; e allora lo vogliamo qui ribadire!!!

SLC/CGIL, FISTEL/CISL, UILCOM/UIL e le RSU della Toscana ritengono che la

disdetta degli accordi del 2008 sia la dimostrazione concreta dell'assenza di volontà al dialogo dell'azienda.

Abbiamo ragione, abbiamo il sostegno del 90% dei lavoratori e non temiamo nessuna provocazione: siamo pronti al confronto!!!!

Il **sindacato confederale** è pronto a sedersi al tavolo per affrontare i problemi veri e non quelli dei 55 milioni di Cattaneo & Co.; **“ciò che serve si fa”** è il nostro slogan, insieme a **“ciò che non serve non si fa”**; e quindi il taglio di tutto solo per fare cassa lo abbiamo respinto al mittente insieme a tutti i lavoratori (insieme ai responsabili, che da tempo manifestano il loro fastidio per un management inadatto).

Il **sindacato confederale** ritiene che non sono gli amministratori delegati, né tantomeno i responsabili del personale, a far uscire dalla crisi industriale le aziende: occorrono i lavoratori!!!!

Il **sindacato confederale** rivendica i riconoscimenti delle professionalità proprio perché l'azienda leader di un settore che cresce non può perdere il treno dell'innovazione e senza accordi innovativi capaci di stare al passo con l'evoluzione tecnologica, questo treno si perde.

Il **sindacato confederale** contrasta le future decisioni dell'AGCOM che rischiano di determinare un “reale e grave problema di tenuta occupazionale, un problema di qualità del servizio e di possibili ritardi nello sviluppo infrastrutturale”: risulta quindi ineludibile cominciare da subito il confronto su tutto, anche con il governo, sostenuti dalle confederazioni, consapevoli che l'organizzazione che discutiamo oggi dovrà impedire le ricadute derivanti dal regolatorio.

Il **sindacato confederale** ritiene che il taglio delle ferie e dei diritti porti l'azienda al capolinea e non perché siamo ideologicamente contrari a discutere delle ferie, ma perché pensiamo che i giorni di ferie, insieme ai diritti, vanno aumentati!!!!

Il medioevo in cui Cattaneo & Co. vogliono portarci lo abbiamo già visto e lo vogliamo contrastare: e vinceremo, non solo con lo sciopero ma con la lotta.

La nostra lotta, fatta di coerenza e costanza, vista l'ampissima adesione dei lavoratori alle nostre rivendicazioni ci convince sempre più che abbiamo ragione.

Con questo ennesimo comunicato invitiamo unitariamente nuovamente l'azienda a riflettere seriamente e fare un passo indietro, perché in caso contrario ci troverà costretti a continuare lo stato di agitazione sindacale nella nostra regione.

Firenze, 7 febbraio 2017